

Gazzetta del Sud 7 Luglio 2006

“Arcipelago”, il gup decide otto condanne

Un altro tassello giudiziario dell'inchiesta antimafia "Arcipelago", sul clan di Giostra, è stato collocato ieri dal gup Antonino Genovese.

Nel primo pomeriggio il magistrato ha letto infatti la sentenza dei tredici giudizi abbreviati per altrettanti indagati che avevano scelto la strada alternativa al rito ordinario (sono 81e condanne, 5 le assoluzioni totali, 2 le parziali) ed ancora ha deciso un rinvio a giudizio (il boss Giuseppe Mulè) e ha affidato una perizia tecnica su alcune intercettazioni telefoniche per un "abbreviato condizionato" a carico di Lorenzo Micalizzi; infine ha disposto la trasmissione degli atti a un altro gup per la posizione di Carmelo Li Causi, che ha chiesto di patteggiare la pena.

LE CONDANNE - Sono in tutto otto le condanne inflitte ieri dal gup Genovese. Ecco il dettaglio: Angelo Albarino (8 anni, 4 mesi e 1.400 euro di multa); Francesco Allia (3 anni e 4 mesi); Domenico Batessa (3 anni, 6 mesi e 16.000 euro); Francesco Billè (3 anni, è appunto dei carabinieri ritenuto dall'accusa un "informatore" del boss Giuseppe Gatto e "fornitore" di una pistola, una "44 Magnum" a Giuseppe Minardi); Giuseppe Campo (7 anni, 8 mesi e 1.000 euro); Francesco Consolo (un anno, 8 mesi e 300 euro); Antonio Baldassarre Morsello (3 anni e 14.000 euro); Salvatore Papale (4 anni, 2 mesi e 600 euro).

LE ASSOLUZIONI - Cinque le assoluzioni totali, decise per il boss Giacomo Spartà («non aver commesso il fatto» per un'estorsione all'impresa "PEDUS Service srl" per il tecnico della Telecom Sergio Egitto («il fatto non costituisce reato», secondo l'accusa avrebbe avvisato Giuseppe Minardi di intercettazioni a suo carico); per Pasquale Marano e Domenico Arena («il fatto non costituisce reato» per la presunta "cessione" delle loro carte di credito al fine di noleggiare autovetture per il clan); per Enrico Consola («fatto non costituisce reato» per un'ipotesi di favoreggiamento, legata a un suo presunto intervento per sedare una lite in un locale, alla quale prese arte Giuseppe Minardi). Due assoluzioni parziali hanno registrato anche Batessa e Albarino.

RINVIO A GIUDIZIO – Ieri il gup Genovese ha deciso anche sul boss di Giostra Giuseppe Mulè, che in precedenza aveva scelto il rito ordinario (la trattazione della sua posizione, quando si celebrò l'intera udienza preliminare, era stata posticipata).

Mule è stato rinviato a giudizio, la data d'inizio del processo è il 19 settembre, in pratica insieme a tutti gli altri indagati, ben 24, che hanno scelto il rito ordinario e sono già stati rinviati a giudizio nelle scorse settimane dal gup Genovese.

L'INCHIESTA - L'operazione antimafia "Arcipelago", conclusa nel giugno 2005 dopo mesi d'indagine, ha inferto un colpo durissimo ai clan di Giostra. Il gran lavoro degli investigatori della squadra mobile è stato coordinato da tre magistrati che hanno anche rappresentato l'accusa in udienza preliminare: i sostituti della Dda Vincenzo Barbaro ed Emanuele Crescenti e la collega della Procura ordinaria Francesca Ciranna. Agli atti in pratica la geografia mafiosa del clan di Giostra aggiornata fino al 2004, con un incastro di accuse che vanno dall'associazione mafiosa all'omicidio, dall'estorsione allo spaccio di

stupefacenti: uomini e donne della "famiglia" che gestivano ogni attività criminale redditizia, dal traffico di droga alle estorsioni, alle truffe assicurative e che non tralasciavano di organizzare anche esecuzioni o attentati.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS